

ECONOMIA

Imprese, lavoro e mercati

economia@gazzettadiparma.it

 FTSE - MIB +0,24% 26.201	 IL CAMBIO ▼ 1,1722	 PETROLIO ▲ 68,94	 SPREAD ▼ 104	CHI SALE TISCALI Titolo nel Mta +16,56% ieri, senza notizie dalla società che spieghino l'interesse	CHI SCENDE BANCO BPM A Piazza Affari ha perso lo 0,84% a 2,724 euro. In discesa ieri in Borsa anche Bper: -0,39%	 Una grande banca, tutta per te.
--	--	--	--	---	--	---

Verona Cattolica, indagine su danni al patrimonio

» **Verona** Il faro della Procura di Verona resta puntato su Cattolica Assicurazioni per verificare se la precedente governance della compagnia, rimossa dall'Ivass e che aveva nell'ex presidente Paolo Bedoni il suo dominus, abbia contribuito, attraverso operazioni e spese «sospette», ad indebolire il patrimonio dell'ex cooperativa. Costringendola a una ricapitalizzazione che l'ha consegnata nelle mani della Generali e ne ha determinato la trasformazione in spa. Angela Barboglio, procuratore capo di Verona, sulla vicenda ha aperto un «modello 45», quindi senza indagati, in cui sono confluite, tra l'altro, le relazioni ispettive depositate in Procura dalla Consob.

Semestrale Porsche, risultati in forte crescita grazie a VW

» **Stoccarda** È Volkswagen il tesoretto di famiglia degli eredi Porsche e non il contrario, come pensa chi sostiene che le auto sportive di Stoccarda dovrebbero scorporarsi dalla Casa madre. Porsche Automobil Holding SE ha chiuso i primi 6 mesi con un utile di 2,46 miliardi di euro, contro i 329 milioni del primo semestre 2020. Un risultato, spiega la holding, «dovuto all'apporto di Volkswagen», che ha contribuito per 2,51 degli 8,1 miliardi complessivi del gruppo, a fronte di un precedente rosso di 291 milioni (1,2 milioni la perdita semestrale di Volkswagen nel 2020). Per l'intero esercizio Porsche SE ha alzato le stime sul risultato tra i 3,4 e i 4,9 miliardi di euro

Carburanti Rincarari a due cifre: allarme dei consumatori, ripercussioni anche sulla logistica

«In un anno 312 euro in più a famiglia per il pieno»

» **Roma** A pochi giorni dagli spostamenti per il Ferragosto le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme sul caro carburanti. Rispetto a un anno fa il prezzo della benzina è cresciuto del 18,6%, mentre il gasolio costa il 17,6% in più. A segnalarlo sono l'Unione nazionale consumatori e il Codacons, analizzando i dati settimanali del ministero dello Sviluppo economico, secondo i quali il prezzo del-

18,5%

I rincarari per la benzina
Aumento a due cifre per i prezzi alla pompa rispetto a un anno fa.

la benzina si attesta, in modalità self service, a 1,657 euro al litro, mentre il gasolio rimane stabile a 1,510 euro. «Dalla rilevazione del 10 agosto 2020, quando la benzina era pari a 1,398 euro al litro e il gasolio a 1,284 euro al litro, un pieno da 50 litri costa 12 euro e 99 cent in più per la benzina e 11 euro e 28 cent in più per il gasolio, con un rialzo, rispettivamente, del 18,6% e del 17,6%», rileva l'Unc. Entrambe le associa-

zioni stimano un rincaro pari a 312 euro annui a famiglia per la benzina.

Per quanto riguarda il gasolio, l'Unc stima un aumento di 271 euro annui, segnalando anche come «arrivando a 1,657 euro al litro», la benzina abbia raggiunto «il record dal 22 ottobre 2018, quando toccò i 1,661 euro, ossia oltre 2 anni e 8 mesi fa». Dalla rilevazione del 4 gennaio, in sette mesi un pieno da 50 litri è aumentato di 10 euro e 80

cent per la benzina e di 9 euro e 55 cent per il gasolio, con un rincaro, rispettivamente, del 15% e del 14,5%.

Impennata che si ripercuote sulla logistica, in un Paese dove l'85% dei trasporti commerciali avviene su strada. Il rincaro dei carburanti infatti porta con sé una serie di effetti a cascata: sui prezzi dei prodotti trasportati, sull'industria, sui beni energetici.

Marco Assab

Effetti a cascata
Il rincaro dei carburanti si ripercuote sulla filiera dei prodotti trasportati su gomma.

Parma, edilizia e industria trainano la ripresa

Cciaa: prevista una crescita a doppia cifra per export e import

» **Parma** è fra le province con le migliori prospettive di ripresa in Emilia-Romagna: il Valore aggiunto è più alto della media regionale e di quella nazionale, edilizia e industria guidano la ripartenza, mentre esportazioni e importazioni crescono a doppia cifra. Per i primi segnali di ripresa dell'occupazione invece bisognerà attendere il 2022.

È quanto emerge da un'analisi resa nota dall'ufficio Informazione economica della Camera di commercio, che elabora gli scenari di previsione in base ai dati aggiornati a luglio, elaborati dal sistema camerale su dati Prometeia.

Il quadro di ipotesi su cui si fonda lo scenario è quello di una crescita del prodotto mondiale che, subito uno shock da pandemia da Coronavirus nel 2020 meno ampio di quanto inizialmente previsto, torna a crescere rapidamente nel 2021, con una prospettiva di ripresa parziale un po' più sostenuta per il 2022.

Parma conferma la sua posizione in regione per valore aggiunto. Attualmente, con il suo +6,4% per il 2021, è terza dopo Modena (+7,4%) e

La ripresa a Parma: previsioni per il 2021

VALORE AGGIUNTO	
Parma	+6,4%
Emilia-Romagna	+6,2%
Italia	+5,5%
Settori	
Costruzioni	+15,4%
Industria	+12,1%
Servizi	+3%
Agricoltura	-8,7%
COMMERCIO CON L'ESTERO	
Export	+11,3%
Import	+17,2%

FONTE: Camera di commercio di Parma

L'EGO - HUB

Gli scenari
L'analisi è condotta dal sistema camerale su dati Prometeia.

Reggio Emilia (+6,8%) e prima di Ravenna (+6,1%). Il dato medio regionale, molto buono, è pari a +6,2% e conferma l'Emilia-Romagna come prima regione italiana per crescita di Pil. Analizzando la composizione del valore aggiunto per Parma si stima che a trainare la ripresa saranno le costruzioni (+15,4% anziché +9,7% previsto ad aprile; +17,4% regionale e +17,7% nazionale) e l'industria (+12,1% a Parma, +10,6% regionale e +10,4% nazionale). Nei servizi il passo, pur positivo,

sarà più debole: +3% a Parma (+3,9% regionale, +3,6% nazionale). Infine l'agricoltura: da -3,8% in provincia nel 2020, si stima un recupero nel 2021 a -0,7% per Parma; -0,3% il dato regionale, +1,8% quello nazionale.

L'Export parmense crescerà quest'anno di 11,3%, contro una stima iniziale di +8,3%: aumenti importanti, nel rispetto di una tradizione di costante crescita negli anni. Anche l'Import di Parma cresce in maniera importante, passando da una stima di -12,3% nel 2020 a +17,2% nel 2021; la previsione ad aprile era +23,7% ma il trend di ripresa è confermato.

Le limitazioni dovute alla pandemia e la diminuzione del reddito disponibile delle famiglie (-2,6% nel 2020, +5,8% nel 2021) potrebbero frenare ancora un po' la ripresa dei consumi.

Quanto all'occupazione, dopo un calo di unità di lavoro a Parma di 8,2% nel 2020, quest'anno il dato dovrebbe migliorare, arrivando a +6,0% e a +4,3% nel 2022 (valori migliori del +5,2% regionale e +5,4% nazionale).

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,7%

Disoccupati previsti

Secondo le previsioni, il tasso di disoccupazione a Parma dovrebbe passare da 5,9% del 2020 a 6,7% del 2021 e 6,6% nel 2022.

Bankitalia Casa: prezzi stabili, c'è ottimismo sul mercato

» **Roma** I prezzi delle case rimangono stabili ma aumentano i segnali di pressione al rialzo e si conferma la tendenza dell'ultimo anno, che ha visto tornare alla ribalta gli spazi aperti e soprattutto i mercati extraurbani, in molti casi negletti per un lungo periodo.

Sono le principali tendenze che emergono dall'ultima indagine sul mercato delle abitazioni di Bankitalia. A migliorare, in particolare, le attese sull'evoluzione del mercato nazionale, specialmente su un orizzonte biennale e ad incidere sugli sviluppi futuri sono anche le prospettive introdotte dallo smart working specialmente nelle aree metropolitane.

Sul fronte dei prezzi la percentuale di operatori che ravvisano un calo delle quotazioni è diminuita: 17,9% da 27,1 nell'indagine precedente. Il 69,6% delle compravendite è stato finanziato con mutuo ipotecario (era il 72,9%).

Sul fronte degli affitti nessun novità: tendenze a canoni in calo nelle grandi città ed in rialzo fuori. Le attese di aumento dei prezzi di affitto nel terzo trimestre tornano a prevalere per la prima volta da inizio pandemia.

MUTUO GIOVANI CRÉDIT AGRICOLE

Crediamo nella tua indipendenza

INDIPENDENTE:

DALLA FAMIGLIA,
mutuo fino al 100%
del valore dell'immobile

DALLE PRIME SPESE,
perché paghi la prima rata
dopo 12 mesi

DAL TIPO DI LAVORO,
perché abbiamo una
soluzione su misura per te

Finanziato al 100%

Decisione IniziaCredito: quota capitale e interessi versati nel 1° anno. Quota capitale rimborsata dal 2° anno. Interessi maturati nel 1° anno rimborsati e aggiunti alle restanti rate. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Credito Agricole è un prodotto del Gruppo Bancario Credito Agricole. IniziaCredito è un servizio di Credito Agricole. Per informazioni e per richiedere il mutuo, vai su www.iniziacredito.it o chiama il numero verde 800 00 00 00. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. IniziaCredito è una sezione di IniziaCredito, controllata da Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in base al tipo di lavoro, il versamento del mutuo con possibilità di allungamento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripartiti in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per richieste pervenute entro il 31/12/2021.



CRÉDIT AGRICOLE

www.iniziacredito.it